



DECRETO DEL PRESIDENTE

N. 9 del 09/02/2026

Oggetto: NOMINA RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA FINO A SCADENZA DEL MANDATO ANNO 2030

L'anno **duemilaventisei** il giorno **nove** del mese di **Febbraio** alle ore **10.00**, il sig. **Fabio Vanzetta**, eletto con delibera del Consiglio dei Sindaci nr. 7 dd. 05.06.2025, con l'assistenza Segretario Reggente della Comunità dr. Luisa Degiampietro, emana il seguente decreto.

IL PRESIDENTE

Richiamati i propri precedenti decreti n. 12 dd 12.02.2024 e n. 44 dd. 03.07.2025, mediante cui sono stati nominati i responsabili dell'ente nelle diverse funzioni prescritte dalle specifiche normative di legge ed **il Segretario reggente è stato nominato RPCT senza soluzione di continuità rispetto al passato.**

Richiamato il comma 7, dell'art. 1, della legge n. 190/2012, come novellato dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016, ai sensi del quale " (...) negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, **nel segretario o nel dirigente apicale**, salva diversa e motivata determinazione. (...). Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39";

Richiamato altresì il comma 10 del medesimo articolo a mente del quale, "Il responsabile individuato ai sensi del comma 7 provvede anche:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11".

Ricordato che:

in seguito all'entrata in vigore del citato decreto legislativo n. 97/2016 - che ha apportato rilevanti modificazioni, sia alla c.d. Legge anticorruzione (legge 6 novembre 2012, n. 190) che al c.d. decreto trasparenza (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33,) - il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione è stato interessato da significative modifiche, finalizzate a rafforzarne le funzioni e le prerogative ed a riconoscere allo stesso poteri idonei a garantirne l'autonomia e l'effettività di esercizio delle funzioni medesime;

- l'ANAC, con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016, provvedimento da considerarsi quale atto di indirizzo generale rivolto a tutte le pubbliche amministrazioni chiamate ad approvare i propri Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPC);
- detta Autorità con successive delibere ha proceduto all'approvazione e all'aggiornamento dei Piani Nazionali Anticorruzione (PNA), fornendo, tra le altre, nel corso degli anni e in diversi atti, indicazioni generali alle amministrazioni e agli enti, atte a meglio definire il ruolo dell'RPCT e i criteri di scelta, nonché a valorizzarne gli strumenti di supporto e collaborazione da parte della struttura organizzativa in opera;
- il PNA 2022, approvato con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, successivamente aggiornato per l'annualità 2023 con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, dedica un apposito Allegato (n. 3) alla figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- il Capitolo 1 di tale allegato contiene "I principi generali sulla figura del RPCT nelle amministrazioni pubbliche" i quali disciplinano, tra le altre, i criteri di scelta, il provvedimento di nomina, i requisiti soggettivi, le attività ed i poteri del RPCT, i suoi rapporti con gli altri organi dell'amministrazione ecc...

Osservato che, per quanto attiene agli enti locali, il paragrafo 1.2 dell'allegato 3 al PNA 2022, indica che il provvedimento di nomina è indispensabile anche per tali enti, atteso che la circostanza che il RPCT sia individuato, di norma, nel Segretario comunale, salvo diversa e motivata determinazione, non implica l'automatica assunzione dell'incarico, restando invece necessaria l'adozione di un apposito provvedimento, conseguente alla valutazione dell'amministrazione delle condizioni indicate dalla legge;

Preso atto, in ordine ai poteri e alle attività attribuite al RPCT, che l'obiettivo principale assegnato a tale funzionario è quello della predisposizione del sistema di prevenzione della corruzione di un'amministrazione o ente nonché della verifica della tenuta complessiva di tale sistema al fine di contenere fenomeni di cattiva

amministrazione, pertanto, i poteri di vigilanza e controllo che il RPCT può esercitare all'interno della P.A. o di un ente devono rimanere connessi a tale obiettivo.

Osservato che, sulla scorta di quanto sopra, le attività svolte dal RPCT e dei poteri ad esse connessi attengono principalmente ai seguenti ambiti:

- vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza;
- compiti ai sensi della disciplina sul whistleblowing;
- alle attribuzioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi;
- ai compiti e poteri in materia di Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) e di contrasto al riciclaggio.

Atteso che, dalla disamina della vigente normativa in materia, tra i compiti e le funzioni spettanti al RPCT si possono evidenziare i seguenti:

1. elabora e sottopone all'organo di indirizzo politico la proposta di approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (art. 1 co. 8 legge 190/2012);
2. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione [art. 1 co. 10 lettera a) legge 190/2012];
3. comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate nel PTPC e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (art. 1 co. 14 legge 190/2012);
4. propone le necessarie modifiche del PTPC, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso [art. 1 co. 10 lettera a) legge 190/2012];
5. definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (art. 1 co. 8 legge 190/2012);
6. individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità [art. 1 commi 10, lettera c), e 11 legge 190/2012];
7. d'intesa con il competente responsabile di servizio, verifica l'effettiva adozione di misure alternative all'istituto della rotazione degli incarichi negli uffici presso i quali è più elevato il rischio di fenomeni corruttivi e/o di illegalità, posto che, per le caratteristiche dimensionali e strutturali dell'Ente, risulta inapplicabile lo strumento della rotazione del personale (art. 1 co. 221 della legge 208/2015 – par. 7.2 pag. 29 PNA 2016);
8. riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (art. 1 co. 14 legge 190/2012);
9. entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'organo di indirizzo politico e all'OIV/NdV una relazione recante i risultati dell'attività svolta, da pubblicarsi nel sito web dell'amministrazione (art. 1 co. 14 legge 190/2012) ;
10. segnala all'organo di indirizzo e all'OIV/NdV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1 co. 7 legge 190/2012);
11. indica all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari (UPD) i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1 co. 7 legge 190/2012);
12. segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni" (art. 1 co. 7 legge 190/2012);
13. quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, par. 5.3, pagina 23);
14. quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43 co. 1 del d.lgs. 33/2013).
15. quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV/NdV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43 co. 1 e 5 del d.lgs. 33/2013);
16. al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPC (PNA 2016 par. 5.2 pagina 21);
17. in materia di accesso civico, al RPCT spetta il compito di esaminare le istanze di riesame nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di legge previsto (art. 5, co. 7 D.Lgs. n. 33/2013);
18. in tema di codici di comportamento, l'art. 15, co. 3 del d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 stabilisce che il

RPCT curi la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio.

Considerato quindi:

- che la nuova disciplina ha inteso rafforzare l'attività di interlocuzione tra il RPCT e gli altri organi operanti all'interno dell'Ente;
- che, pertanto, al fine di rendere effettivi i poteri allo stesso riconosciuti, l'intera struttura organizzativa è chiamata a fornire ogni più utile supporto e collaborazione al responsabile anticorruzione, sia nella fase di predisposizione del PTPC e delle relative misure di prevenzione della corruzione, che in quella successiva di controllo sull'efficacia delle medesime;

Tenuto conto, altresì, che il RPCT, come indicato nel PNA 2016 (par. 5.2 pag. 18), come ribadito nei successivi atti prodotti dall'ANAC, e da ultimo indicato nell'Allegato 3 § 1.1 del PNA 2022, ai fini del regolare e corretto esercizio del delicato ruolo che è chiamato a svolgere, deve essere in possesso, tra gli altri, dei seguenti requisiti:

- avere adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione;
- essere dotato della necessaria autonomia valutativa;
- possedere stabilità nel rapporto lavorativo con l'Ente di appartenenza ai fini dello svolgimento dei propri compiti;
- non ricoprire una posizione che presenti profili di conflitto di interessi, condizione questa che può essere soddisfatta facendo ricadere la scelta su un funzionario non appartenente ad uffici che svolgono attività di gestione e amministrazione attiva.

Accertata la competenza del Sindaco/rappresentante legale in ordine alla nomina del RPCT, come ha avuto modo di chiarire la CIVIT (ora ANAC) con la deliberazione n. 15 del 13 marzo 2013, nonché la Faq anticorruzione 3.4.

Richiamato il proprio decreto del Presidente n. 44 dd. 03.07.2025, mediante cui sono stati nominati i responsabili dell'ente nelle diverse funzioni prescritte dalle specifiche normative di legge e dato atto che con il citato decreto il Segretario generale reggente – dr.ssa Luisa Degiampietro - è stato nominato, fra l'altro, nelle **funzioni di RPCT** responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza in particolare.

Ritenuto di confermare la nomina, precisando che la stessa è valida per tutta la durata del proprio mandato politico – e pertanto fino al rinnovo degli organi dell'ente conseguenti alla tornata elettorale amministrativa comunale del 2030.

Richiamate le seguenti fonti legislative:

- L.P. 16.06.2006 n. 3 e ss. mm. "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino",
- L.R. 03.05.2018 n. 2 "Codice degli Enti locali della regione Autonoma Trentino Alto Adige;
- LP. 09.12.2015 n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979. e altre disposizioni di adeguamento all'ordinamento provinciale e degli Enti Locali al D.Lgs. 118/2011";
- D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 05.05.2009 n. 42", ed in particolare l'Allegato 4/2;
- D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 (Testo Unico Enti Locali).

Acquisto preventivamente, sulla proposta di decreto, il parere favorevole previsti dalle disposizioni dell'art. 185 della L.R. 2/2018 in ordine alla regolarità tecnica, e dato atto che non necessita acquisire il parere di regolarità contabile, non determinando il presente provvedimento costi a carico del bilancio dell'ente.

Dato atto che è stata verificata la non sussistenza di situazioni di conflitto di interesse in capo ai responsabili dell'istruttoria di questo provvedimento ai sensi dell'articolo 7 del Codice di comportamento dei dipendenti della Comunità.

DECRETA

1. di dare atto che il Segretario generale reggente, dr.ssa Luisa Degiampietro, è stato dal sottoscritto Presidente nominato in qualità di **"Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)"** per l'esercizio delle funzioni e dei compiti previsti dalla vigente normativa, con propri precedenti decreti n. 12 dd. 12.02.2024 e n. 44 dd. 03.07.2025 e pertanto senza soluzione di continuità rispetto al passato;
2. di confermare la suddetta nomina e pertanto di individuare nel Segretario generale reggente, dr.ssa

Luisa Degiampietro, il “**Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)**” della Comunità territoriale della val di Fiemme fino a scadenza del proprio mandato (anno 2030);

3. di dare atto che l'assunzione del presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio dell'Ente e che quindi non necessita l'acquisizione del visto di regolarità contabile;
4. di dare atto che copia del presente provvedimento verrà trasmesso al diretto interessato e altresì conservato nel relativo fascicolo presso l'area Personale – Servizio Affari generali;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale dell'Ente ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2026** / **10**

Ufficio Proponente: **Ufficio Segreteria**

Oggetto: **NOMINA RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
FINO A SCADENZA DEL MANDATO ANNO 2030**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Ufficio Segreteria)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 185 della L.R. 03.05.2018 n. 2 - C.E.L.TNAA, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 06/02/2026

Il Responsabile di Settore
dr. Luisa Degiampietro

Avverso il presente provvedimento sono ammessi i seguenti ricorsi:

- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse, per i motivi di legittimità, entro 120 giorni, ai sensi del DPR 24,11,1971, n. 1199;
- ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse ai sensi art. 41 del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104.

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale da

**IL PRESIDENTE
FABIO VANZETTA**

**IL SEGRETARIO REGGENTE DELLA
COMUNITÀ
DR. LUISA DEGIAMPIETRO**

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede della Comunità Territoriale della Val di Fiemme. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

Vanzetta Fabio in data 10/02/2026
Degiampietro Luisa in data 09/02/2026